

**LA GIORNATA**

**CURE DI FINE VITA**

**Biotestamento: il Pdl chiude a dialogo con Pd e finiani**

**Bocciati i due emendamenti che aprivano alla possibilità di sospendere la nutrizione forzata**

■ Sul biotestamento il Pdl tira dritto e chiude la porta a ogni mediazione. La maggioranza, almeno quella più intransigente sul terreno minato delle cure di fine vita, fa quadrato e rinvia al mittente gli emendamenti sul punto più caldo del ddl sul biotestamento. Quello che vieta - secondo la versione già votata al Senato - di sospendere la nutrizione forzata ai pazienti in stato vegetativo.

Ieri la commissione Affari sociali della Camera ha bocciato i due emendamenti, uno a firma del Pd e l'altro "trasversale" con la firma anche di alcuni deputati del Pdl - tra questi i "finiani" Fabio Granata e Benedetto della Vedova - che tentavano di trovare una soluzione

più "soft", aprendo alla possibilità, in alcuni casi, di sospendere l'alimentazione e la nutrizione artificiali. Ma nonostante le timide aperture al dialogo dei giorni scorsi, i tentativi di mediare sono finiti in un nulla di fatto. Tanto che Livia Turco, capogruppo del Pd in commissione, si è scagliata contro la maggioranza colpevole di saper solo «votare contro e approvare una legge crudele che impone a tutti l'accanimento terapeutico». La mediazione del Pd, come quella firmata da 24 deputati di entrambi gli schieramenti, puntava a far decidere, al letto del paziente, dal medico e dai familiari quando e se interrompere la nutrizione forzata. «Si tratta dell'unica via possibile per salvare il rap-

porto medico paziente e l'auto-determinazione dei cittadini», spiega Eugenio Mazzeo (Pd) che con il collega del Pdl, Fabio Granata, da mesi si prodiga per uscire dal vicolo cieco sulla nutrizione forzata.

La loro mediazione "trasversale" sarà ripresentata in aula «con la speranza - aggiunge Mazzeo - di allargare ancora di più e in entrambi gli schieramenti l'appoggio dei deputati». Molto critico è il "liberal" Benedetto Della Vedova del Pdl che boccia l'«arroccamento» del suo schieramento e annuncia il rischio di un «scontro frontale in aula che inevitabilmente diventerà anche lo stesso gruppo del Pdl». «Fatico a comprendere quale logica politica ed elettorale - aggiunge Della

Vedova - muova il centrodestra a mostrarsi baluardo di una visione monoetica oltranzista e tutt'altro che pacifica nello stesso mondo cattolico».

In pista già da oggi ci sono gli altri emendamenti al ddl. Tra questi anche uno a firma del relatore Domenico Di Virgilio (Pdl) che modifica proprio la norma che vieta la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione artificiali prevedendone la sospensione quando il paziente è in stato terminale e la nutrizione forzata non è più di beneficio. Un "compromesso" questo che però non piace all'opposizione: «Quell'emendamento è una presa in giro - ha spiegato ancora Turco - e noi voteremo contro».

**Mar.B.**

© RIPRODUZIONI RISERVATA

